



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Patrizia SARNO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
18	27/03/2026	208	03	02

Oggetto:

Ditta V.S. Scavi S.r.l.: cava Cod. 61061_04 in Pontelatone (CE) alla località Scarrupato, censita nel "Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse". APPROVAZIONE della Proposta di progetto per il recupero ambientale

IL DIRIGENTE

Premesso:

- a. che con Ordinanza Ministeriale n.3100 del 22/12/2000, all'articolo 11 è stato disposto che il Commissario delegato – Presidente della regione Campania "... *predispone un piano di recupero ambientale nel territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*";
- b. che, per effetto di quanto innanzi, il Commissario di Governo delegato per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque in Regione Campania con propria Ordinanza n.68 del 26/02/2004 ha approvato il "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*" (di seguito: "*Piano*");
- c. che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 della L.R. 30/01/2008, n.1, "*in relazione alla cessazione dello stato di emergenza, alla scadenza dei regimi commissariali per l'emergenza idrogeologica e per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque e del fiume Sarno ...*", sono state trasferite all'Agenzia Regionale Campania per la Difesa del Suolo (di seguito A.R.Ca.Di.S.), tra l'altro, le competenze e la gestione del predetto "*Piano*";
- d. che la L.R. 23/12/2016, n.38 - avente ad oggetto "*Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale*" – con l'articolo 4 ha disposto, tra l'altro, la soppressione della succitata Agenzia prevedendo anche il trasferimento delle relative attività e funzioni "*... all'ARPAC, all'AcAMIR, ovvero all'Amministrazione regionale o ad altri enti strumentali della Regione*" da stabilirsi mediante provvedimenti della Giunta regionale;
- e. che per effetto di quanto prescritto dal su richiamato articolo 4 della L.R. n.38/2016, con deliberazione di Giunta Regionale n.261 del 15/05/2017 è stato disposto, tra l'altro, che le funzioni afferenti al "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*" fossero trasferite alla Direzione Generale 50/09 Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile secondo l'Allegato SUB 1 alla citata DGRC n.261/2017;
- f. che con la stessa deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 15/05/2017 è stato disposto, tra l'altro, che "*...al fine di assicurare la continuità tecnico-amministrativa delle attività, i dipendenti della sopprimenda Agenzia conservino gli incarichi attualmente in essere in ordine agli interventi e ai progetti, fino al completamento degli stessi ovvero a nuove determinazioni, in conformità alla disciplina vigente*;
- g. che con decreto n.111 del 10/10/2017 dell'allora Direttore Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (in BURC n.75 del 16/10/2017) le funzioni afferenti all'attuazione del predetto "*Piano*" sono state trasferite all'allora U.O.D. 50-09-14 *Genio Civile di Caserta, Presidio di Protezione Civile* della medesima Direzione Generale;
- h. che in data 6 dicembre 2017 la documentazione afferente al "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*" dell'ex Commissario di Governo è stata trasferita all'allora U.O.D. 50-09-14 per effetto di quanto prescritto con il su menzionato DD. n.111/2017.
- i. che, ai sensi della L.R. n.6/2024 e per gli effetti delle delibere di Giunta regionale attuative, a far data dall'11 settembre 2025 è entrata in vigore la riorganizzazione degli uffici amministrativi della Giunta regionale della Campania che, tra l'altro, prevede il trasferimento delle funzioni e delle competenze in materia di cave e miniere alla Direzione Generale 208.00.00 *Sviluppo Attività Produttive*, attraverso la scrivente U.O.S. 208.03.02 *Miniere Cave Torbiere e Risorse geotermiche*.

Premesso, altresì:

- a. che, con nota acquisita al prot. regionale n.0515539 del 26/10/2023, il sig. Fabio Voza - in qualità di rappresentante legale della Ditta V.S. Scavi S.r.l. con sede in Pontelatone (CE) alla Via Recalone n.25 - ha trasmesso la Proposta di "*Progetto per il recupero di una ex cava di tufo mediante ritombatura e colmata*" riguardante la cava denominata "GIOIETTA", sita in località Scarrupato nel Comune di Pontelatone (CE);
- b. che dagli atti costituenti il menzionato "*Piano*" risulta che la cava di interesse della V.S. Scavi S.r.l.:

- 1) è censita con il codice **61061-04** come *cava abbandonata* con pregressa attività di estrazione di un giacimento tufaceo litoide alla località Scarrupato nel Comune di Pontelatone (CE);
 - 2) è inserita nell'Unità di Paesaggio "MG4 – del Sistema di Paesaggio Monte Maggiore, ambito funzionale Colline Trebulane" per la quale l'art. 10 delle Norme del "Piano", al comma 6 prevede i seguenti indirizzi di riqualificazione: «*Riqualificazione della viticoltura; valorizzazione delle vie campestri e del patrimonio architettonico dei centri e dei rustici, in un programma organico di recupero dell'identità rurale dei luoghi; riqualificazione dell'offerta turistica fondata sull'interconnessione fra turismo ambientale e sport; azioni integrate con gli indirizzi del successivo art. 17*»;
- c. che dalla relativa scheda censimento, facente parte integrante del "Piano", risulta che la cava è:
- 1) del tipo "di Pianura a fossa" avente una superficie di circa 3.000 mq, lunghezza di circa 60m e una larghezza di circa 50 m, e una profondità media 6 mt con quota fondo cava a circa 72m s.l.m. e quota ciglio a circa 80m s.l.m.;
 - 2) classificata con matrice "B.1. – Cave di pianura sopra falda (B.1)" per le quali «*si devono raccordare le pareti dello scavo al piano di campagna con idoneo materiale di riporto, terre da scavo, terre non inquinate o inerti di scarto di idoneità verificata in relazione ai requisiti di cui ai punti a) e b) del 7° capoverso del comma 3 del precedente art. 7, ovvero attuare soluzioni alternative equipollenti ai fini della sicurezza*», ai sensi dell'art. 8 comma 9 delle citate Norme di Attuazione;
- d. che dall'Allegato A) alle Norme di Attuazione del "Piano", denominato *Classi di Priorità e situazione amministrativa*, risulta altresì che il sito di cava in questione è classificato con Classe di priorità "IV", ovvero "Area di cava con limitati impatti ambientali per le quali, eventualmente, si potrebbero avviare puntuali e limitate azioni di recupero e riqualificazione";
- e. che il sito estrattivo ricade nel territorio del Comune di Pontelatone (CE) ed è catastalmente individuato al Foglio 22, particelle 87, 88, 99 e 101.

Premesso infine, che la proposta presentata dalla V.S. Scavi S.r.l., per il sito di cava in oggetto, prevede:

- a. il recupero, attraverso:
- 1) "ritombamento con idoneo terreno di sterro", con la realizzazione di una superficie raccordata al piano campagna della topografia originaria circostante – posta alla quota di circa 80m s.l.m. – digradante in direzione ovest verso il Torrente S. Giovanni attraverso una scarpata alta 2,00 metri che la separa da due gradoni sottostanti che avranno pedata di 4,00 metri e un'altezza pari a 3,00 metri con inclinazione di 40°;
 - 2) un volume attuale della fossa di circa 21.000m³ che sarà recuperato impiegando un volume complessivo di materiale di riempimento di circa 18.600,00 m³ "...*pari a per l'88,5% del suo volume*..." [pag.17 della relazione Tecnica];
 - 3) realizzazione di canali di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
 - 4) messa a dimora nel sito di specie erbacee;
- b. il riuso del tipo naturalistico/paesaggistico, mediante la ricomposizione vegetazionale della superficie di rinterro.

Considerato:

- a. che l'articolo 6, al comma 2 "Categorie di intervento" dispone, tra l'altro, che «*gli interventi di recupero della cava sono obbligatori in tutte le cave disciplinate dal Piano che non risultino appartenenti alla Classe di Priorità "0" ... Ove sussistano le opportune condizioni, tali interventi possono essere sostituite da azioni di "non intervento" ... nel caso delle cave di classe 3 e 4. Il "non intervento" costituisce invece l'opzione privilegiata per le cave in classe "0". Gli interventi di riuso e riqualificazione sono facoltativi in tutte le cave disciplinate dal Piano e restano comunque condizionati al previo completamento degli interventi di recupero*»;
- b. che, l'articolo 20 delle medesime Norme di Attuazione al comma 1, lettera a) punto 1. dispone di «*...presentare al Commissario, entro 90 giorni, una proposta redatta in conformità alle regole d'intervento di cui al Titolo II e secondo i disposti del successivo art. 23...*»;
- c. che, il medesimo articolo 20 co.1 dispone, tra l'altro, che «*in tutti i casi dove venga presentata una proposta, entro 60 giorni della relativa presentazione, il Commissario, previa verifica della sua*

rispondenza alle previsioni e agli indirizzi del Piano, la approva o la rigetta con provvedimento motivato. **Con il provvedimento di approvazione della Proposta, il Commissario può formulare eventuali osservazioni e prescrizioni.** In caso di approvazione della Proposta, entro 90 giorni dalla comunicazione del relativo provvedimento, il Promotore presenta al Commissario il Progetto, redatto secondo i disposti del successivo art. 23».

Rilevato:

- a. che all'esito dell'istruttoria della Proposta di *Progetto per il recupero e riuso* della cava 61061-04 in Pontelatone (CE), nonostante la carenza documentale, è risultato che la soluzione progettuale possa essere ritenuta conforme alle disposizioni delle Norme di attuazione del "*Piano*";
- b. che la predetta istruttoria ha evidenziato la necessità di disporre le prescrizioni di seguito specificate per la successiva fase di redazione del Progetto definitivo, ai sensi dell'art. 23 commi 3 e 4 delle medesime Norme del "*Piano*", che dovrà essere composto degli elaborati elencati nel RITENUTO:

➤ ELABORATI GRAFICI DI ROGETTO:

- I. **i rilievi riportati sulle tavole Elaborato 1.0, Elaborato 2.0, Elaborato 3.0 sono tutti uguali, non c'è alcuna differenza** tra il rilievo dello stato attuale dei luoghi e il rilievo dello stato finale di progetto;
- II. non c'è corrispondenza tra le sezioni di progetto, o stato finale, con il rilievo dello stato di progetto, o stato finale, [cfr. Elaborato 3.0] poichè **non è mai stato riportato** – sugli elaborati grafici della Proposta di progetto - **il rilievo dello stato di progetto, o finale, restituito a curve di livello;**
- III. **tutti i rilievi, ancorché corrispondenti tutti allo stato attuale della cava, non risultano inseriti in un contesto topografico più ampio** tale da consentire una corretta lettura dei rapporti tra l'area di intervento e il territorio circostante.
- IV. **la viabilità esterna non risulta definita nel progetto. Lo schema di viabilità interna, riportata sull'Elaborato 4.0, ha carattere meramente indicativo e non progettuale.** Si rende inoltre necessario chiarire la titolarità delle aree interessate dalla strada di accesso alla cava, specificando se la ditta ne sia proprietaria ovvero se disponga di idoneo titolo di utilizzo (servitù di passaggio);
- V. tutta la documentazione grafica deve essere riportata in maniera chiara e leggibile e tutta la simbologia riportata in planimetria deve essere indicata e specificata nelle relative legende;
- VI. gli elaborati grafici dovranno essere redatti secondo i seguenti criteri:

Planimetrie:

devono essere necessariamente rappresentate in scala 1:1.000 e devono contenere:

- lo stato attuale dei luoghi, restituito a curve di livello, sovrapposto alla mappa catastale ed inserito nel contesto topografico circostante la cava, su cui siano riportate le tracce delle sezioni;
- lo stato finale di progetto, restituito a curve di livello, sovrapposto alla mappa catastale ed inserito nel contesto topografico circostante la cava, su cui siano riportate le tracce delle sezioni;

Sezioni:

devono essere necessariamente rappresentate in scala 1:1.000 e devono rappresentare la sovrapposizione dello stato attuale dei luoghi e di quello di progetto e riportare, per entrambi i profili, le indicazioni di quote e di distanze, in maniera chiara e leggibile.

➤ RELAZIONE TECNICA:

- I. nella descrizione del progetto di recupero devono essere fornite adeguate motivazioni in merito alla realizzazione della "*barriera geologica a scarsa permeabilità*" prevista alla base del corpo di ripiena e realizzata con uno strato di argilla, soprattutto in considerazione del fatto che è stato dichiarato che il materiale impiegato sarà quello qualificato come "sottoprodotto", ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e "*dal punto di vista chimico sarà verificato il rispetto dei requisiti di qualità ambientale...*";

- II. con specifico riferimento alla “*Caratterizzazione chimica*”, il cui paragrafo è riportato a pag.24 della Relazione Tecnica, **non è ben chiaro quale sia la colonna di riferimento delle CSC** visto che al primo capoverso è dichiarato che “...ovvero, che abbia un tenore in contaminanti inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d’uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali, per un uso di tipo agricolo (commerciale, colonna B)”. Tale affermazione risulta palesemente poco chiara.
- III. **deve essere chiarito in maniera chiara, univoca e specifica la tipologia dei materiali che si intende utilizzare per il riempimento** dell’attuale fossa ai fini del suo recupero.
A tal riguardo, si fa innanzitutto rilevare che – trattandosi di un sito di piccole dimensioni con un volume di riempimento limitato – questo ufficio ritiene idoneo conferire una, massimo due tipologie di materiali simili, anche ai fini del loro controllo.
Si evidenzia, altresì, che a pag. 29 della Relazione Tecnica, all’ultimo rigo – tra l’altro – si fa riferimento a “*documento di trasporto (FIR)*”. E’ appena il caso di sottolineare che per FIR si intende il *Formulario di Identificazione dei Rifiuti*, il cui uso presso la cava in oggetto comporterebbe che il sito assuma i connotati di una discarica.
Per quanto le Norme di Attuazione del “*Piano*” non lo vietino, **si ritiene che la ditta debba scegliere in maniera chiara e inequivocabile la soluzione progettuale** da proporre alla valutazione delle Amministrazioni, né si possa accettare un riempimento di tipo misto con materiali di natura e classificazione totalmente differente (es.: terre e rocce da scavo / rifiuti);
- IV. deve essere chiarita la destinazione d’uso finale, agricola o con finalità paesaggistiche dell’area.
Lo stesso dovrà essere riportato anche nella Relazione Agronomica che dovrà essere coerente a quanto esposto nella Relazione Tecnica;
- V. in merito alla gestione delle acque superficiali, si evidenzia la necessità di uno studio idraulico volto alla quantificazione dei deflussi e alla definizione puntuale del recapito finale delle acque. Deve essere analiticamente dimostrata la necessità della realizzazione del fosso di guardia sul ciglio dell’attuale fronte di cava. Qualora sia previsto lo scarico nel sottostante Torrente S. Giovanni - Rio demaniale ed iscritto nel registro delle acque pubbliche, circostanza quest’ultima che impone la fascia dei 150m sottoposta a Vincolo Paesaggistico ex art.142 co.1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. - dovranno essere chiarite, anche mediante apposite tavole grafiche, le modalità di scarico nel predetto torrente demaniale.

RELAZIONE AGRONOMICA:

Per quanto riguarda la componente agronomica dell’intervento, si evidenzia che la relazione agronomica dovrebbe configurarsi come un vero e proprio progetto di recupero vegetazionale e agronomico delle superfici interessate dall’attività di recupero.

La relazione dovrà pertanto contenere in modo **puntuale e dettagliato** tutti gli aspetti progettuali, con particolare riferimento alla definizione delle specie vegetali previste e al numero degli esemplari da impiantare.

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO:

Manca il **Computo Metrico Estimativo**, aggiornato ai vigenti prezzi, relativo agli interventi di ricomposizione ambientale ed agli interventi di manutenzione colturale, secondo quanto descritto nella Relazione Agronomica e redatto con i modelli standard;

CRONOPROGRAMMA

Devono essere rivisti e analiticamente giustificati i tempi di realizzazione del progetto che risultano eccessivamente cautelativi e non coerenti con l’esigenza di garantire tempi certi e contenuti per la riqualificazione del sito, trattandosi di una cava in fase di dismissione;

- c. che la ditta proponente deve ottemperare a quanto disposto all’articolo 7 delle Norme del “*Piano*” che al comma 2, rubricato “*Verifiche e azioni preventive*”, prescrive di verificare: “... b) la presenza di

materiali e/o elementi inquinanti, caratterizzandoli come stabilito dal regolamento di cui al D.M. del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio n. 471 del 25.10.1999; c) se necessario, provvedere ad adeguate azioni di messa in sicurezza d'emergenza per l'inquinamento ambientale e di bonifica ai sensi del D.Lgs. 5.2.1997 n. 22 e successive integrazioni e modifiche”;

d. che all'istanza non risultano allegati i seguenti atti amministrativi:

- 1) Ricevuta attestante il pagamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art.8 co. 2 lett. h), della L.R. n.54/1985 s.m.i., per l'importo di € 258,23;
- 2) Note di incarico ai professionisti redattori del progetto, ai sensi dell'art.2 della L.R. 29/12/2018 n.59 recante “Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale”

Dato atto:

- a. che il progetto definitivo, ai fini del rilascio dell'autorizzazione di questo ufficio, dovrà essere sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. Tale procedura dovrà essere attivata a cura di codesta ditta direttamente presso l'U.S. 306.00.00 *Valutazioni Ambientali* mediante il portale dedicato e secondo le modalità previste dagli “*Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*” approvati con DGRC n.613 del 28/12/2021 e reperibili sul sito istituzionale VIA – VAS al link: <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>;
- b. che a tal fine, occorrerà che - alla documentazione relativa alla suddetta procedura ambientale - codesta Ditta allegli l'Attestazione di procedibilità redatta da questo ufficio, ai sensi del paragrafo 3.2.3 dei richiamati Indirizzi operativi e procedurali, relativamente al Progetto definitivo;
- c. che il Progetto definitivo dovrà essere sottoposto all'approvazione delle Amministrazioni competenti sul territorio, sia in virtù del regime vincolistico gravante sulle aree di intervento sia per effetto delle vigenti norme ambientali in materia di Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A. ai sensi del DPR 59/2013;
- d. che tale fase approvativa sarà espletata mediante l'istituto della conferenza di servizi, ex art. 14 e segg. della L. 241/1990 s.m.i., dallo scrivente ufficio qualora il progetto, sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, sarà escluso dalla VIA dalla competente Commissione.

Ritenuto:

- a. di dover operare, per effetto della cessazione del regime commissariale dichiarata dalla L.R. n. 1/2008 art. 33, nello svolgimento delle funzioni per l'attuazione del “*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*”, secondo le procedure ordinarie e non in virtù del potere derogatorio proprio del Commissario di Governo;
- b. di poter approvare la Proposta di “*Progetto per il recupero, riuso e riqualificazione ambientale della cava (codice 61061-04), sita alla località Scarrupato, ex cava “Gioietta” in Pontelatone (CE)*”, presentata dalla ditta V.S. SCAVI S.r.l. con sede in Casagiove (CE) alla Via Recalone, 25;
- c. di dover disporre che la V.S. Scavi S.r.l., per la successiva fase di redazione del Progetto definitivo ai sensi dell'art. 23 commi 3 e 4 delle Norme del “*Piano*”, dovrà predisporre la documentazione di seguito elencata, ai fini del rilascio dell'Attestazione di procedibilità ex DGRC 613/2021, **adeguando tutti gli elaborati alle considerazioni esplicitate nel RILEVATO:**

- Elaborati grafici di inquadramento territoriale inseriti all'interno di un contesto topografico più ampio in scala 1:25.000 o 1: 5.000 sia con cartografia raffigurante curve di livello che inseriti in una ortofoto;
- Planimetria della situazione vincolistica;
- Planimetria della situazione attuale e di progetto con sovrapposta la mappa catastale;
- Sezioni di sovrapposizione stato attuale / stato di progetto;
- Relazione Geologica;
- Tavole tematiche relative alla relazione geologica;
- Studio idraulico completo di eventuali elaborati grafici relativo agli scarichi delle acque meteoriche;
- Relazione Tecnica di progetto;
- Cronoprogramma mediante diagramma di Gantt;

- Relazione agronomica;
- Computo Metrico Estimativo aggiornato ai vigenti prezzi, relativo agli interventi di ricomposizione ambientale ed agli interventi di manutenzione colturale, secondo quanto descritto nella Relazione Agronomica e redatto con i modelli standard;
- Ricevuta attestante il pagamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art.8 co. 2 lett. h), della L.R. n.54/1985 s.m.i., per l'importo di € 258,23, da effettuarsi attraverso la piattaforma PagoPA collegandosi al "Portale dei Pagamenti della Regione Campania" attraverso l'indirizzo <https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html>, scegliendo come beneficiario "Regione Campania" e selezionando il codice 1534 e la causale "deposito rimborso spese per istruttoria, art.8 L.R. 54/1985 s.m.i.";
- Note di incarico ai professionisti redattori del progetto, ai sensi dell'art.2 della L.R. 29/12/2018 n.59, firmate dalla Committenza e controfirmate dai professionisti.

VISTI:

- a. L.R. n. 54 del 13/12/1985 s.m.i.;
- b. il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001;
- c. il *Piano di recupero ambientale del territorio della Provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive e dismesse*, giusta Ordinanza n.68 del 26/02/2004 de l'allora Commissario delegato

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, titolare di Posizione Organizzativa "Attività Estrattive", e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità del Responsabile del Procedimento Prot. N. 0313107 del 27/03/2026, vista l'assenza di conflitto d'interessi anche potenziale in capo allo stesso R.d.P. ed alla sottoscritta

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- a. **di approvare la Proposta** di "*Progetto di recupero e riuso della cava censita con codice 61061-04 sita in Pontelatone (CE) alla località Scarrupato denominata Gioietta*", della ditta V.S. Scavi S.r.l., con sede legale in Casagiove (CE) alla Via Recalone n.25 e rappresentante legale il Sig. Fabio Vozza:
- b. **di stabilire**, ai sensi dell'art.20 comma 1 delle Norme di "*Piano*", che la ditta V.S. Scavi S.r.l. dovrà trasmettere entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento la documentazione relativa al Progetto definitivo, composta degli elaborati di seguito elencati, **redatti secondo le prescrizioni dettate al RILEVATO di questo stesso decreto**:
 - Elaborati grafici di inquadramento territoriale inseriti all'interno di un contesto topografico più ampio in scala 1:25.000 o 1: 5.000 sia con cartografia raffigurante curve di livello che inseriti in una ortofoto;
 - Planimetria della situazione vincolistica;
 - Planimetria della situazione attuale e di progetto con sovrapposta la mappa catastale;
 - Sezioni di sovrapposizione stato attuale / stato di progetto;
 - Relazione Geologica;
 - Tavole tematiche relative alla relazione geologica;
 - Studio idraulico completo di eventuali elaborati grafici relativo agli scarichi delle acque meteoriche;
 - Relazione Tecnica di progetto;
 - Cronoprogramma mediante diagramma di Gantt;
 - Relazione agronomica;
 - Computo Metrico Estimativo aggiornato ai vigenti prezzi, relativo agli interventi di ricomposizione ambientale ed agli interventi di manutenzione colturale, secondo quanto descritto nella Relazione Agronomica e redatto con i modelli standard;

- Ricevuta attestante il pagamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art.8 co. 2 lett. h), della L.R. n.54/1985 s.m.i., per l'importo di € 258,23, da effettuarsi attraverso la piattaforma PagoPA collegandosi al "Portale dei Pagamenti della Regione Campania" attraverso l'indirizzo <https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html>, scegliendo come beneficiario "Regione Campania" e selezionando il codice 1534 e la causale "deposito rimborso spese per istruttoria, art.8 L.R. 54/1985 s.m.i."
 - Note di incarico ai professionisti redattori del progetto, ai sensi dell'art.2 della L.R. 29/12/2018 n.59, firmate dalla Committenza e controfirmare dai professionisti;
- c. **di disporre** che il presente atto sia inviato, per competenza ed opportuna conoscenza:
- 1) al signor Fabio Vozza, amministratore unico della ditta V.S Scavi S.r.l., per notifica;
 - 2) al Comune di PONTELATONE (CE);
 - 3) al Settore 208.03.00 *Valorizzazione economica delle risorse energetiche e del sottosuolo*
- d. di specificare che il presente provvedimento è pubblicato, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza ai sensi della legge regionale 28 luglio 2017 n. 23 e in attuazione del D.Lgs. 33/2013 s.m.i., nella sezione "Regione Casa di Vetro" del sito istituzionale regionale (www.regione.campania.it - percorso: [Amministrazione trasparente / altri contenuti/ dati ulteriori](#));
- e. di specificare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Dott.ssa Geol. Patrizia Sarno

Patrizia SARNO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa